



Cronaca

Il Poliambulatorio Privato Centro Palmer compie 30 ANNI
 Poliambulatorio Privato
CENTRO PALMER
 #centropalmer.it
 Via F.lli Cervi, 75/B - Reggio Emilia
 Tel.: 0522 792400

e-mail: cronaca.re@gazzettadireggio.it

di Enrico Lorenzo Tidona
 REGGIO EMILIA

«Siamo ad una tappa storica per l'ospedale e la comunità reggiana. Il Core è una grande opera collettiva espressione di coraggio e lungimiranza, che sono tratti distintivi dei reggiani». Il direttore generale Antonella Messori ha preso il testimone nel 2015 da Ivan Trenti, suo predecessore, che ha dato il via nel 2007 alla creazione del progetto del centro oncologico, creatura che proietta l'azienda ospedaliera del Santa Maria verso una nuova era. Nel nuovissimo centro opereranno 200 professionisti tra personale medico e infermieristico e sono in tutto 125 i posti letto e le poltrone di day hospital per i pazienti. Una struttura aperta ieri ai giornalisti per un'anteprima che anticipa l'inaugurazione ufficiale con il premier Matteo Renzi, fissata alle 15 di domani pomeriggio. Fuori dal Core è spuntata una tensostruttura che ospiterà il cerimoniale, mentre dentro fervono gli ultimi preparativi. «Vogliamo che diventi l'ospedale dei cittadini» dice il direttore. Dopo la cerimonia con il premier, le porte del Core resteranno aperte domenica, per un open day dalle 10 alle 18.30. «La ricerca in sanità insieme all'assistenza ai pazienti migliora sicuramente la qualità generale - dice Messori - Siamo davvero orgogliosi del traguardo che stiamo raggiungendo e onoreremo quanti ci hanno sostenuto in questo percorso impegnandoci a fornire un buon servizio ai nostri cittadini».

Il centro sarà però operativo al 100% solo a fine anno, quando entrerà in funzione anche il reparto di endoscopia digestiva, che usufruirà di un angiografo di ultima generazione donato dalla Fondazione Manodori insieme ad Apro onlus. «Oltre ad essere un centro medico d'avanguardia, il Core mette al centro la persona» è la promessa di Messori.

Il Core fonderà infatti la ricerca legata all'Ircs del Santa Maria con un'attenzione specialistica alla cura del paziente, prima e dopo la cura. Non ci sono solo letti per la degenza, ma una piccola biblioteca, un pianoforte che sarà donato dalla Delrio di Reggio, spazi per la fisioterapia così come per le cure palliative («Non per il fine vita» precisano i medici). «Il Core non è un semplice contenitore con ambulatori e stanze - è il

UNA CAVALCATA LUNGA CINQUE ANNI

Il 20% della casistica trattata dal Santa Maria riguarda le patologie tumorali. Davanti a questa evidenza è nata, nel 2007, la prima ipotesi di realizzare a Reggio Emilia un centro dedicato ad affrontare, da un lato, un andamento epidemiologico portatore di precisi bisogni assistenziali, dall'altro la rapida evoluzione di terapie e tecnologie in questo ambito. Da allora le tappe per la realizzazione del progetto Centro oncologico ed ematologico si sono susseguite fino all'inaugurazione di sabato.



IL PROGETTISTA
 Tiziano Binini è a capo dell'omonimo studio che ha firmato il Core



I NUMERI DEL CENTRO
 Sono 6 piani con 200 operatori al lavoro per 125 posti letto e poltrone



LA FARMACIA
 È il settore in cui si produrranno i trattamenti per la chemioterapia



LA PIASTRELLA DEI RECORD
 Per questa piastrella un donatore ha versato ben 3.500 euro

Al Core ci saranno infermieri personali e concerti in sala

I vertici aziendali e sanitari hanno presentato la struttura
 «Qui sarà privilegiato il benessere di pazienti e famiglie»



Da sinistra Marina Lemmi, il direttore generale dell'Asm Antonella Messori e il direttore sanitario Giorgio Mazzi

commento soddisfatto di Giorgio Mazzi, direttore sanitario del Santa Maria - L'edificio è la sintesi possibile tra scienza e umanizzazione dell'assistenza. Tradurlo in muri e strutture fisiche non è stato facile. Non lo è stato trasferire nel progetto quell'anima che gli edifici di carattere sanitario non riescono ad avere. Qui è primario il benessere abitativo con la conti-

nuità assistenziale e la presa in carico globale paziente». All'ultimo piano stato allestito un laboratorio nel quale saranno miscelati i farmaci necessari alle chemioterapie, in grado di distribuire circa 37.000 flaconi all'anno a livello provinciale, più 35.000 di medicine ancillari alle terapie. Le sale operatorie saranno quelle del "vecchio" ospedale, collegate con un cor-

ridoio. Nel centro troveranno inoltre posto un punto «informa salute». Ma cambia soprattutto l'assistenza al paziente, che sarà seguito in larga misura da una sorta di infermiere personale, detto di «riferimento», come spiegato da Marina Lemmi, direttore delle Professioni sanitarie, «pratiche che saranno poi estese alle altre strutture sanitarie».

L'IMPEGNO DEL GRADE

«È stata un'idea davvero folle e ora l'abbiamo realizzata»

REGGIO EMILIA

«Questo ospedale è l'ospedale di tutta la comunità di Reggio». La parole non sono di circostanza perché a pronunciare è Roberto Abati, direttore generale di Grade, la onlus nata nel 1989 e, nel 2015, diventa Fondazione. Da oltre 25 anni sostiene l'attività ospedaliera del reparto di Ematologia del Santa Maria Nuova e dell'Ircs di Reggio Emilia, finanziando progetti di ricerca e assistenza per pazienti affetti da malattie oncematologiche. Il Core è forse il punto più alto dell'attività del Grade, che ha raccolto 2,5 milioni di euro. Come? Chiedendo un aiuto a tutti, dagli imprenditori ai semplici cittadini, che hanno risposto in massa alla chiamata. «Reggio Emilia ha dimostrato ancora



Roberto Abati (Grade)

una volta che è presente quando si tratta di scendere in campo - dice Abati nella hall del Core - L'idea è nata nel 2007 e sembrava quasi una follia. Ma sentivamo di dover fare qualcosa di eclatante per l'ematologia. Dovevamo smuovere veramente l'opinione pubblica. Abbiamo annunciato che volevamo raccogliere 2 milioni e mezzo, somma che nemmeno noi credevamo di poter raggiungere allora. Però man mano, al-

zando l'asticella degli obiettivi, siamo andati avanti con tutte le iniziative e con tutto il sostegno anche degli artisti che hanno devoluto le opere d'arte siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo. In questi 2 milioni e mezzo di euro siamo anche riusciti a portare della qualità in più al progetto. Le porte che vedete in questo ospedale ci sono solo al Core, non ci sono ancora in altri ospedali. I pavimenti sono stati acquistati grazie a Manfredini della Casalgrande Padana che ci è venuto incontro. Ci sono 15mila metri

di pavimenti e rivestimenti con caratteristiche di sanificabilità». Il costo delle piastrelle? A listino 700mila euro, «ma Manfredini ce le ha fatte pagare 350mila. La metà: straordinaria». Poi 299 piastrelle sono state segnate con un numero associa-

to a un donatore: «La donazione era di 500 euro, c'è chi ha pagato 3.500 euro per avere quella con il numero uno. Quindi credo che una comunità abbia dato il senso a quest'opera. Per fare chiudere questa operazione sabato mattina faremo un grande cerchio in 400 persone tra volontari, cittadini, istituzioni e personale sanitario per un grande abbraccio a questo grande ospedale». (e.l.t.)

L'ALLESTIMENTO

Donate 70 opere: è una galleria d'arte



■ Nel CoRe, nuovo edificio annesso all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio, hanno trovato posto 70 opere d'arte donate da artisti reggiani di fama nazionale. Appena entrati ci si imbatte in un grande gatto bianco. Poi è tutta una sequenza di tele dipinte

I sindacati: altri 200 stalli gratuiti ora sono a pagamento

REGGIO EMILIA

«Reggio apre il Core e l'ospedale fa aprire il portafoglio ai cittadini». Queste le parole dei sindacalisti di Cgil, Cisl e Fials di fronte all'ultima novità in tema di sosta all'ospedale Santa Maria: 200 parcheggi gratuiti per i cittadini diventeranno a pagamento dal 14 giugno. La notizia è emersa da una mail aziendale ed è stata confermata telefonicamente dall'azienda: «Oltre a quanto si legge dai documenti inviata via mail dal Santa Maria, abbiamo chiesto chiarimenti ai dirigenti competenti - sostengono Elena Strozzi, funzionaria della Fp Cgil, Gennaro Ferrara, delegato Rsu Cisl e Pasquale Liquori, segretario Fials - oralmente ci è



stato riferito che la zona di sosta antistante il Core, composta da due corsie di parcheggio, sarà dedicata agli utenti. La prima corsia sarà sicuramente a pagamento. Il destino della seconda, secondo quanto riferito a voce, è

al vaglio». Dai documenti ufficiali del Santa Maria si vede invece che la decisione per gli stalli vicino al Core è già stata presa: entrambe le corsie, saranno a strisce blu. Quella più vicino al Core sarà ad uso esclusivo dei cittadi-

Gli stalli colorati di blu situati davanti alla nuova ala del Santa Maria che saranno destinati ai cittadini nella parte antistante al Core, sulla quale i sindacati puntano il dito

ni, mentre in quella appena più lontana potranno parcheggiare sia gli utenti che i dipendenti. Il cambiamento avviene nell'ambito di un doppio spostamento dei parcheggi sul retro dell'ospedale. Oggi i cittadini possono sostare in quello più lontano, denominato 2 giugno, mentre i dipendenti possono lasciare l'auto in quello più vicino. Dal 14 giugno la situazione si inverte con la sola differenza che i cittadini non avranno più nessuna possibilità di lasciare l'auto nei pressi del Core in modo gratuito. «Non capiamo il motivo di questa scelta - dichiarano i sindacalisti - Auspichiamo che l'azienda faccia chiarezza e riveda la sua posizione quanto prima».



Cronaca



e-mail: cronaca.re@gazzettadireggio.it

di Enrico Lorenzo Tidona
REGGIO EMILIA

«Siamo ad una tappa storica per l'ospedale e la comunità reggiana. Il Core è una grande opera collettiva espressione di coraggio e lungimiranza, che sono tratti distintivi dei reggiani». Il direttore generale Antonella Messori ha preso il testimone nel 2015 da Ivan Trenti, suo predecessore, che ha dato il via nel 2007 alla creazione del progetto del centro oncoematologico, creatura che proietta l'azienda ospedaliera del Santa Maria verso una nuova era. Nel nuovissimo centro opereranno 200 professionisti tra personale medico e infermieristico e sono in tutto 125 i posti letto e le poltrone di day hospital per i pazienti. Una struttura aperta ieri ai giornalisti per un'anteprima che anticipa l'inaugurazione ufficiale con il premier Matteo Renzi, fissata alle 15 di domani pomeriggio. Fuori dal Core è spuntata una tensostruttura che ospiterà il cerimoniale, mentre dentro fervono gli ultimi preparativi. «Vogliamo che diventi l'ospedale dei cittadini» dice il direttore. Dopo la cerimonia con il premier, le porte del Core resteranno aperte domenica, per un open day dalle 10 alle 18.30. «La ricerca in sanità insieme all'assistenza ai pazienti migliora sicuramente la qualità generale - dice Messori - Siamo davvero orgogliosi del traguardo che stiamo raggiungendo e onoreremo quanti ci hanno sostenuto in questo percorso impegnandoci a fornire un buon servizio ai nostri cittadini».

Il centro sarà però operativo al 100% solo a fine anno, quando entrerà in funzione anche il reparto di endoscopia digestiva, che usufruirà di un angiografo di ultima generazione donato dalla Fondazione Manodori insieme ad Apro onlus. «Oltre ad essere un centro medico d'avanguardia, il Core mette al centro la persona» è la promessa di Messori.

Il Core fonderà infatti la ricerca legata all'Ircs del Santa Maria con un'attenzione specialistica alla cura del paziente, prima e dopo la cura. Non ci sono solo letti per la degenza, ma

UNA CAVALCATA LUNGA CINQUE ANNI

Il 20% della casistica trattata dal Santa Maria riguarda le patologie tumorali. Davanti a questa evidenza è nata, nel 2007, la prima ipotesi di realizzare a Reggio Emilia un centro dedicato ad affrontare, da un lato, un andamento epidemiologico portatore di precisi bisogni assistenziali, dall'altro la rapida evoluzione di terapie e tecnologie in questo ambito. Da allora le tappe per la realizzazione del progetto Centro oncologico ed ematologico si sono susseguite fino all'inaugurazione di sabato.



IL PROGETTISTA
Tiziano Binini è a capo dell'omonimo studio che ha firmato il Core



I NUMERI DEL CENTRO
Sono 6 piani con 200 operatori al lavoro per 125 posti letto e poltrone



LA FARMACIA
È il settore in cui si produrranno i trattamenti per la chemioterapia



LA PIASTRELLA DEI RECORD
Per questa piastrella un donatore ha versato ben 3.500 euro

Al Core ci saranno infermieri personali e concerti in sala

I vertici aziendali e sanitari hanno presentato la struttura
«Qui sarà privilegiato il benessere di pazienti e famiglie»



Da sinistra Marina Lemmi, il direttore generale dell'Asm Antonella Messori e il direttore sanitario Giorgio Mazzi

commento soddisfatto di Giorgio Mazzi, direttore sanitario del Santa Maria - L'edificio è la sintesi possibile tra scienza e

nuità assistenziale e la presa in carico globale paziente». All'ultimo piano stato allestito un laboratorio nel quale saranno mi-

ridoio. Nel centro troveranno inoltre posto un punto «informa salute». Ma cambia soprattutto l'assistenza al paziente,

L'IMPEGNO DEL GRADE

«È stata un'idea davvero folle e ora l'abbiamo realizzata»

REGGIO EMILIA

«Questo ospedale è l'ospedale di tutta la comunità di Reggio». Le parole non sono di circostanza perché a pronunciarle è Roberto Abati, direttore generale di Grade, la onlus nata nel 1989 e, nel 2015, diventa Fondazione. Da oltre 25 anni sostiene l'attività ospedaliera del reparto di Ematologia del Santa Maria Nuova e dell'Ircs di Reggio Emilia, finanziando progetti di ricerca e assistenza per pazienti affetti da malattie oncoematologiche. Il Core è forse il punto più alto dell'attività del Grade, che ha raccolto 2,5 milioni di euro. Come? Chiedendo un aiuto a tutti, dagli imprenditori ai semplici cittadini, che hanno risposto in massa alla chiamata. «Reggio Emilia ha dimostrato ancora



Roberto Abati (Grade)

una volta che è presente quando si tratta di scendere in campo - dice Abati nella hall del Core - L'idea è nata nel 2007 e sembrava quasi una follia. Ma sentivamo di dover fare qual-

zando l'asticella degli obiettivi, siamo andati avanti con tutte le iniziative e con tutto il sostegno anche degli artisti che hanno devoluto le opere d'arte siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo. In questi 2 milioni e mezzo di euro siamo anche riusciti a portare la qualità in più al progetto. Le porte che vedete in questo ospedale ci sono solo al Core, non ci sono ancora in altri ospedali. I pavimenti sono stati acquistati grazie a Manfredini della Casalgrande Padana che ci è venuto incontro. Ci sono 15mila metri

di pavimenti e rivestimenti con caratteristiche di sanificabilità. Il costo delle piastrelle? A listino 700mila euro, «ma Manfredini ce le ha fatte pagare 350mila. La metà: straordinaria». Poi 299 piastrelle sono state segnate con un numero associa-

to a un donatore: «La donazione era di 500 euro, c'è chi ha pagato 3.500 euro per avere quella con il numero uno. Quindi credo che una comunità abbia dato il senso a

no in tutto 125 i posti letto e le poltrone di day hospital per i pazienti. Una struttura aperta ieri ai giornalisti per un'anteprima che anticipa l'inaugurazione ufficiale con il premier Matteo Renzi, fissata alle 15 di domani pomeriggio. Fuori dal Core è spuntata una tensostruttura che ospiterà il cerimoniale, mentre dentro fervono gli ultimi preparativi. «Vogliamo che diventi l'ospedale dei cittadini» dice il direttore. Dopo la cerimonia con il premier, le porte del Core resteranno aperte domenica, per un open day dalle 10 alle 18.30. «La ricerca in sanità insieme all'assistenza ai pazienti migliora sicuramente la qualità generale - dice Messori - Siamo davvero orgogliosi del traguardo che stiamo raggiungendo e onoreremo quanti ci hanno sostenuto in questo percorso impegnandoci a fornire un buon servizio ai nostri cittadini».

Il centro sarà però operativo al 100% solo a fine anno, quando entrerà in funzione anche il reparto di endoscopia digestiva, che usufruirà di un angiografo di ultima generazione donato dalla Fondazione Manodori insieme ad Apro onlus. «Oltre ad essere un centro medico d'avanguardia, il Core mette al centro la persona» è la promessa di Messori.

Il Core fonderà infatti la ricerca legata all'Ircs del Santa Maria con un'attenzione specialistica alla cura del paziente, prima e dopo la cura. Non ci sono solo letti per la degenza, ma una piccola biblioteca, un pianoforte che sarà donato dalla Delrio di Reggio, spazi per la fisioterapia così come per le cure palliative («Non per il fine vita» precisano i medici). «Il Core non è un semplice contenitore con ambulatori e stanze - è il

Al Core ci saranno infermieri personali e concerti in sala

I vertici aziendali e sanitari hanno presentato la struttura «Qui sarà privilegiato il benessere di pazienti e famiglie»



Da sinistra Marina Iemmi, il direttore generale dell'Asm Antonella Messori e il direttore sanitario Giorgio Mazzi

commento soddisfatto di Giorgio Mazzi, direttore sanitario del Santa Maria - L'edificio è la sintesi possibile tra scienza e umanizzazione dell'assistenza. Tradurlo in muri e strutture fisiche non è stato facile. Non lo è stato trasferire nel progetto quell'anima che gli edifici di carattere sanitario non riescono ad avere. Qui è primario il benessere abitativo con la conti-

nuità assistenziale e la presa in carico globale paziente». All'ultimo piano stato allestito un laboratorio nel quale saranno miscelati i farmaci necessari alle chemioterapie, in grado di distribuire circa 37.000 flaconi all'anno a livello provinciale, più 35.000 di medicine ancillari alle terapie. Le sale operatorie saranno quelle del «vecchio» ospedale, collegate con un cor-

ridoio. Nel centro troveranno inoltre posto un punto «informa salute». Ma cambia soprattutto l'assistenza al paziente, che sarà seguito in larga misura da una sorta di infermiere personale, detto di «riferimento», come spiegato da Marina Iemmi, direttore delle Professioni sanitarie, «pratiche che saranno poi estese alle altre strutture sanitarie».

L'IMPEGNO DEL GRADE

«È stata un'idea davvero folle e ora l'abbiamo realizzata»

REGGIO EMILIA

«Questo ospedale è l'ospedale di tutta la comunità di Reggio». Le parole non sono di circostanza perché a pronunciarle è Roberto Abati, direttore generale di Grade, la onlus nata nel 1989 e, nel 2015, diventa Fondazione. Da oltre 25 anni sostiene l'attività ospedaliera del reparto di Ematologia del Santa Maria Nuova e dell'Ircs di Reggio Emilia, finanziando progetti di ricerca e assistenza per pazienti affetti da malattie oncematologiche. Il Core è forse il punto più alto dell'attività del Grade, che ha raccolto 2,5 milioni di euro. Come? Chiedendo un aiuto a tutti, dagli imprenditori ai semplici cittadini, che hanno risposto in massa alla chiamata. «Reggio Emilia ha dimostrato ancora



Roberto Abati (Grade)

una volta che è presente quando si tratta di scendere in campo - dice Abati nella hall del Core - L'idea è nata nel 2007 e sembrava quasi una follia. Ma sentivamo di dover fare qualcosa di eclatante per l'Ematologia. Dovevamo smuovere veramente l'opinione pubblica. Abbiamo annunciato che volevamo raccogliere 2 milioni e mezzo, somma che nemmeno noi credevamo di poter raggiungere allora. Però man mano, al-

zando l'asticella degli obiettivi, siamo andati avanti con tutte le iniziative e con tutto il sostegno anche degli artisti che hanno devoluto le opere d'arte siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo. In questi 2 milioni e mezzo di euro siamo anche riusciti a portare della qualità in più al progetto. Le porte che vedete in questo ospedale ci sono solo al Core, non ci sono ancora in altri ospedali. I pavimenti sono stati acquistati grazie a Manfredini della Casalgrande Padana che ci è venuto incontro. Ci sono 15mila metri

di pavimenti e rivestimenti con caratteristiche di sanificabilità». Il costo delle piastrelle? A listino 700mila euro, «ma Manfredini ce le ha fatte pagare 350mila. La metà: straordinario». Poi 299 piastrelle sono state segnate con un numero associa-

to a un donatore: «La donazione era di 500 euro, c'è chi ha pagato 3.500 euro per avere quella con il numero uno. Quindi credo che una comunità abbia dato il senso a quest'opera. Per fare chiudere questa operazione sabato mattina faremo un grande cerchio in 400 persone tra volontari, cittadini, istituzioni e personale sanitario per un grande abbraccio a questo grande ospedale». (e.l.t.)

L'ALLESTIMENTO

Donate 70 opere: è una galleria d'arte



■ Nel CoRe, nuovo edificio annesso all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio, hanno trovato posto 70 opere d'arte donate da artisti reggiani di fama nazionale. Appena entrati ci si imbatte in un grande gatto bianco. Poi è tutta una sequenza di tele dipinte

I sindacati: altri 200 stalli gratuiti ora sono a pagamento

REGGIO EMILIA

«Reggio apre il Core e l'ospedale fa aprire il portafoglio ai cittadini». Queste le parole dei sindacalisti di Cgil, Cisl e Fials di fronte all'ultima novità in tema di sosta all'ospedale Santa Maria: 200 parcheggi gratuiti per i cittadini diventeranno a pagamento dal 14 giugno. La notizia è emersa da una mail aziendale ed è stata confermata telefonicamente dall'azienda: «Oltre a quanto si legge dai documenti inviata via mail dal Santa Maria, abbiamo chiesto chiarimenti ai dirigenti competenti - sostengono Elena Strozzi, funzionaria della Fp Cgil, Gennaro Ferrara, delegato Rsu Cisl e Pasquale Liquori, segretario Fials - oralmente ci è



stato riferito che la zona di sosta antistante il Core, composta da due corsie di parcheggio, sarà dedicata agli utenti. La prima corsia sarà sicuramente a pagamento. Il destino della seconda, secondo quanto riferito a voce, è

al vaglio». Dai documenti ufficiali del Santa Maria si vede invece che la decisione per gli stalli vicino al Core è già stata presa: entrambe le corsie, saranno a strisce blu. Quella più vicino al Core sarà ad uso esclusivo dei cittadi-

Gli stalli colorati di blu situati davanti alla nuova ala del Santa Maria che saranno destinati ai cittadini nella parte antistante al Core, sulla quale i sindacati puntano il dito

ni, mentre in quella appena più lontana potranno parcheggiare sia gli utenti che i dipendenti. Il cambiamento avviene nell'ambito di un doppio spostamento dei parcheggi sul retro dell'ospedale. Oggi i cittadini possono sostare in quello più lontano, denominato 2 giugno, mentre i dipendenti possono lasciare l'auto in quello più vicino. Dal 14 giugno la situazione si inverte con la sola differenza che i cittadini non avranno più nessuna possibilità di lasciare l'auto nei pressi del Core in modo gratuito. «Non capiamo il motivo di questa scelta - dichiarano i sindacalisti - Auspichiamo che l'azienda faccia chiarezza e riveda la sua posizione quanto prima».